

lanza che, talvolta, è "una provocante contaminazione di stili", che vanno dal naturalismo carabaggesco, all'ideale rinascimentale di Botticelli e Michelangelo, passando, in qualche caso, per il modello classico dei seguaci di Annibale Caracci, del Domenichino e di Poussin, la moderna figurazione di Vespignani, il recupero di un'arte più schietta ispirata alla natura secondo gli intenti dei Preraffaeliti, l'attenzione verso i simbolisti, gli arabeschi di Klimt, ecc. Le donne, inoltre, non hanno, forse, qualche consanguineità con quelle di Dante Gabriele Rossetti, figlio di un esule abruzzese in Inghilterra, uno dei fondatori della Confraternita dei Preraffaeliti? O, con la "Donna della fontana" di Adolfo De Carolis, citazionista per eccellenza? Benatti, dunque, inconsapevolmente, ci riconduce alle nostre radici. Questa Nuova Maniera, che può essere ben definita post-moderna, sia per una così vasta rivisitazione di stili, sia per il modo di concepirla e realizzarla, è il segno di un citazionismo altrettanto ardito in un avvincente viaggio nel passato che ci lascia, talora, perplessi, ma entusiasti.



Pesatori di San Benedetto del Tronto.

Questa tendenza all'amalgama delle varie forme d'arte, nella determinazione di originali strutture spaziali che definiscono un mondo creato dinamicamente, la cospicua simbolizzazione mediante molteplici elementi anche decorativi, pongono in evidenza una spregiudicatezza tutta

barocca, dove la trasposizione grafica da riviste e manifesti è momento di ricerca e di approccio di un più vasto contesto di metamorfosi formale e coloristica.

Egli ci conduce in un mondo dove nemmeno la fantasia riesce a penetrare il mistero della bellezza, nella zona

franca situata tra la tradizione e la genialità inventiva barocca, con quelle evidenti influenze simbolistiche che, tra l'altro, costituiscono il dato più appariscente della nuova arte sambenedettese degli anni "novanta". Un'arte, quella di Bruno Benatti, che ha il sottile fascino della seduzione".

Pietro Santarelli s.p.a.

*Costruzioni civili e industriali
Via Cola D'Amatrice, 5 - Tel. 43467
Ascoli Piceno*